

COMUNICATO STAMPA

Sperimentato da GAIA un nuovo separatore ottico per l'economia circolare

Con il progetto SATURNO all'impianto di compostaggio per eliminare le impurità e inviarle al recupero

Nell'ambito del progetto SATURNO due dei partner, **GAIA SpA ed Entsorga** (azienda di Tortona specializzata nello sviluppo di soluzioni per il trattamento dei rifiuti e la produzione di combustibili alternativi), **giovedì 11 febbraio** hanno organizzato presso l'impianto di Compostaggio di GAIA a San Damiano d'Asti, una dimostrazione del funzionamento di un **prototipo di selettore ottico**, in grado di identificare e separare i diversi polimeri che si trovano nelle **plastiche di scarto dal processo di compostaggio**.

Il materiale in ingresso all'impianto proviene dalle raccolte differenziate dei rifiuti organici e ha al suo interno **impurità** (plastiche o bioplastiche non certificate) che in un processo di circa 80 giorni rimangono intatte e potrebbero "sporcare" il compost finale. Secondo le ultime analisi merceologiche, **in ingresso all'impianto di GAIA arriva materiale con mediamente il 14,2% di impurità** e con questo nuovo macchinario di selezione potrebbero in larga misura essere avviate al recupero.

Durante la visita, **19 tra tecnici e ricercatori** di molteplici realtà industriali e accademiche piemontesi collegate al progetto SATURNO (www.saturnobioeconomia.it), hanno assistito ad un test di funzionamento dell'asset sperimentale in cui sono stati selezionati polimeri di interesse per lo svolgimento del progetto. Le impurità plastiche saranno poi consegnate ai partner scientifici che **utilizzeranno i diversi polimeri in processi sperimentali di riciclo**, finalizzati ad ottenere prodotti di valore da materiali che, nel normale funzionamento dell'impianto, sarebbero destinati a discarica.

Il progetto di ricerca **SATURNO** (acronimo di "Scarti organici e Anidride carbonica Trasformati in carbURanti, fertilizzanti e prodotti chimici; applicazione concreta dell'ecoNomia circolare") avviato nel 2019 – della durata di 30 mesi- è stato **finanziato con 13,6 M di euro dalla Regione Piemonte** e vede coinvolti oltre GAIA quale gestore di impianti di trattamento rifiuti, altri **partner industriali** (Asja Ambiente, Acea Pinerolese, IREN, Envipark, Novamont, Entsorga, CRF, Buzzi Unicem, Cornaglia, Merlino, NCT, Hysytech, Modelway, RAMSE, STEP, LCE, Giotto Biotech, Uptofarm, GRINP) e **partner accademici** (Politecnico di Torino, Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Istituto Italiano di Tecnologia).

L'obiettivo è lo sviluppo di un approccio integrato e circolare delle piattaforme produttive, basato sulla creazione di nuovi processi e prodotti ottenuti recuperando matrici di scarto quali residui plastici e bio-plastici generati dal trattamento dei rifiuti organici o da altri processi industriali.

Comunicato stampa 02/2021
Asti, 18/02/2021
Prot. n. 2021-01815



ASTI

SABATO 20 FEBBRAIO 2021 **LASTAMPA** 37

SPERIMENTAZIONE NELL'IMPIANTO GAIA DI SAN DAMIANO

Un "occhio elettronico" scova le plastiche negli scarti organici

Il progetto Saturno elimina le impurità nel compost e le invia al recupero

MURIZIO SALA
SAN DAMIANO

L'impianto Gaia fa scuola nel trattamento dei rifiuti ed è diventato occasione di studio per un pool di tecnici e ricercatori. Così nell'ambito del progetto Saturno due dei partner, Gaia SpA ed Entsoirga di Tortona (azienda specializzata nel trattamento rifiuti e produzione combustibili alternativi), hanno organizzato una dimostrazione all'impianto di borgata Martinetta, peraltro a breve oggetto di un importante ampliamento e potenziamento.

Saturno, in questi casi, prende spunto da «Scarti organici e Anidride carbonica Trasformati in carbURanti, fertilizzanti e prodotti chimici; applicazione concreta dell'ecoNOMia circolare» ed è un progetto avviato nel 2019 e della durata di trenta mesi (www.saturnobioeconomia.it).

L'occasione è stata la prova del funzionamento di un prototipo di selettore ottico, apparecchio in grado di identificare e separare i diversi polimeri che si trovano nelle plastiche di scarto dal processo di compostaggio: materiale in ingresso che proviene da



Tecnici a confronto durante il tour all'impianto di San Damiano

raccolte differenziate di rifiuti organici ed ha al suo interno impurità (plastiche o bioplastiche non certificate) che in un processo di circa 80 giorni rimangono intatte e potrebbero «sporcare» il compost finale. Secondo le ultime analisi merceologiche, in ingresso all'impianto di Gaia arriva materiale con mediamente il 14,2% di impurità ma che questo nuovo macchinario

potrebbero in larga misura essere avviate al recupero.

Durante il tour, una ventina tra tecnici e ricercatori di diverse realtà industriali ed accademiche piemontesi collegate a Saturno, hanno assistito ad un test di funzionamento dell'asset sperimentale in cui sono stati selezionati polimeri di interesse per lo svolgimento del progetto stesso. Le impurità plastiche sa-

ranno poi consegnate ai partner scientifici che utilizzeranno i diversi polimeri in processi sperimentali di riciclo, finalizzati ad ottenere prodotti di valore da materiali che, nel normale funzionamento dell'impianto, sarebbero destinati alla discarica.

Il progetto di ricerca è stato finanziato con 13,6 milioni di euro dalla Regione e vede coinvolti oltre Gaia quale ge-



Si esaminano le impurità nella raccolta dell'organico

14,2%
E' la quantità di
impurità in ingresso
all'impianto
compostaggio di Gaia

LUIGI VISCONTI
PRESIDENTE
GAIA SPA



Obiettivo è lo sviluppo di un approccio integrato e circolare delle piattaforme produttive

store di impianti di trattamento rifiuti, altri partner industriali (Asja Ambiente, Acea Pinerolese, Iren, Envipark, Novamont, Entsoirga, Crf, Buzzi Unicem, Cornaglia, Merlino, Nct, Hysytech, Modelway, Ramse, Srep, Lce, Giotto Biotech, Uptofarm, Grinp) ed accademici (Politecnico di Torino, Università di Torino e del Piemonte Orientale, Istituto italiano di

Tecnologia). «Obiettivo - spiega Luigi Visconti, presidente di Gaia - è lo sviluppo di un approccio integrato e circolare delle piattaforme produttive, basato sulla creazione di nuovi processi e prodotti ottenuti recuperando matrici di scarto quali residui plastici e bio-plastici generati dal trattamento dei rifiuti organici o da altri processi industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA